

Siracusa. La Dia sequestra 3 milioni di beni riconducibili a boss mafioso

Beni per complessivi 3 milioni di euro sono stati sequestrati a Siracusa, Floridia e Canicattini dalla Direzione Investigativa Antimafia di Catania. Due terreni, una villa, tre imprese edili, due ditte individuali una di panificazione ed un'altra di profumeria nonché diversi conti correnti. I beni sarebbero riconducibili a Nunzio Salafia, ritenuto elemento di spicco del clan Aparo-Nardo-Trigila. Dall'attività di indagini di natura patrimoniale sarebbero stati rilevati stretti rapporti imprenditoriali tra Salafia, il figlio Giovanni e un imprenditore quest'ultimo incaricato di effettuare lavori nei cantieri edili in precedenza acquisiti illecitamente dal boss mafioso. L'imprenditore sarebbe, per gli investigatori, il prestanome e la risultanza emergerebbe da diverse intercettazioni telefoniche. Gli accertamenti patrimoniali eseguiti hanno poi evidenziato forti differenze tra i redditi dichiarati e il patrimonio posseduto, tali da fondare la presunzione, accolta dal Tribunale, di attività illecite.